

BILANCIO. La manovra messa a punto dal governo prevede anche un mutuo da 696 milioni

Finanziaria, primi passi all'Ars Ed è subito scontro sui precari

Tra le novità anche la previsione di 150 milioni di euro per il rilancio industriale di Termini Imerese: anche questo frutto di un mutuo. Per gli emendamenti c'è tempo fino a mercoledì.

Giacinto Pipitone

PALERMO

La manovra finanziaria messa a punto dal governo costerà 408 milioni e prevederà anche un mutuo da 696 milioni destinato a investimenti. L'assessore all'Economia, Michele Cimino, ha depositato ieri in commissione le tabelle ma ha rinviato ai prossimi giorni la presentazione dell'ultimo maxi emendamento che dovrebbe contenere, tra l'altro, la riforma della formazione professionale.

Cimino ieri sera ha incontrato il governatore Raffaele Lombardo e stamani vedrà il presidente dell'Ars, Francesco Cascio, per valutare insieme quali misure togliere dal testo base: probabilmente quelle che riguardano il personale (eccetto le proroghe dei contratti) e la creazione di due nuovi dipartimenti. Nell'attesa, il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona, ha dato tempo ai deputati fino a mercoledì per la presentazione dei loro emendamenti. Solo dopo si inizierà a votare: la manovra non arriverà in aula quindi prima del 20 aprile.

Il mutuo iscritto in bilancio è di 696 milioni ma sia Cimino che il Ragioniere generale, Enzo Emanuele, hanno precisato

che non sempre in passato è stato attivato pur essendo stato previsto. Tra le novità c'è anche la previsione di 150 milioni destinati al rilancio industriale di Termini Imerese: somme che, secondo Savona, potrebbero arrivare proprio da un mutuo.

Altri 40,6 milioni sono destinati al momento a finanziare gli enti, le onlus e le associazioni che prima erano inserite nella storica tabella H: adesso si darà vita a una nuova tabella, denominata I, e l'ammontare del finanziamento potrà essere aumentato annualmente. Il servizio Bilancio dell'Ars ha evidenziato nella relazione che accompagna la manovra che c'è anche una norma che permette ai consorzi di bonifica di derogare al divieto di assunzioni per stabilizzare gli Lsu. Savona ha an-

che annunciato che la commissione lavorerà per recuperare alcune vecchie categorie di precari - come quelli dell'Arpa - a cui non è stato concesso il rinnovo del contratto nelle ultime leggi di proroga. Si tratterebbe di alcune centinaia di persone. La norma ha già il sostegno di molti deputati, tra cui Mariana Caronia: «È assurdo che per una vecchia dimenticanza questi lavoratori abbiano perso il rinnovo del contratto». Ma Cimino ha precisato che una norma in questo senso potrà essere esaminata solo dopo la manovra. Nella manovra restano anche la riforma dell'Ente sviluppo agricolo, quella dei consorzi di bonifica e il taglio delle società partecipate.



Michele Cimino



Francesco Cascio